

Welfarismi

LE TRE STRADE DEL PIANO CONTRO LE POVERTÀ

di TIZIANO VECCHIATO

Come sarà il piano nazionale di lotta alla povertà? Potrebbe essere minimalista e limitarsi all'erogazione del Rei (reddito di inserimento). Potrebbe essere più ambizioso e avviare la ristrutturazione del sistema dei trasferimenti, passando da tanti sussidi ad un'unica misura universale, non più categoriale, trasparente e governabile. Sarebbe una riforma storica, prevista dalla L. 328/2000 e mai realizzata. Potrebbe essere un piano ancora più ambizioso capace di avviare la riforma strutturale della spesa per assistenza sociale.

L'ultima quantificazione è arrivata a 58 miliardi di euro, quasi mille euro pro capite. Tutti ormai conoscono la sua composizione: oltre 90% in trasferimenti e poco, meno del 10%, in servizi alle persone e alle famiglie. È spesa assistenziale, poco produttiva, un fiume di trasferimenti. Finché rimane così è impensabile lottare contro la povertà e ridurla: continueremo a garantire assistenza e assistenzialismo. È un circolo vizioso, in tensione tra il potere di chi aiuta e la debolezza di chi chiede aiuto, con risposte che pretendono di "aiutarti senza di te". Non riconoscono dignità e capacità, sono trasferimenti di materia, si affidano a progetti personalizzati di carta. Il piano nazionale di lotta alla povertà terrà conto di queste criticità? Sono strategiche e strutturali. I poveri non chiedono diritti materialistici, basati sul dare e avere, ma diritti più profondi, basati sull'incontro con i doveri, sul riconoscimento delle capacità, sulla possibilità di concorrere al risultato e generare corrispettivo sociale. Ma come iniziare a ristrutturare almeno 20-25 miliardi di spesa assistenziale? Alcune proposte sono contenute nel rapporto sulla lotta alla povertà 2017: "Poveri e così non Sia". Si parla di tre scenari, il primo è rassegnarsi "Poveri e così sia" come il tragico "Niente e così sia" di Oriana Fallaci. Il secondo è il patto costituzionale "così non sia". Il terzo è la speranza che non prevalga solo un "Sia", geneticamente modificato in Rei. Non sarebbe un piano di lotta alla povertà ma l'ennesimo trasferimento con un po' di risorse ai servizi.